

DOSSIER ECONOMIA**FATTURATO**
NEL 2018 HA REGISTRATO
UN GIRO D'AFFARI
PARI A 5,5 MILIONI DI EURO**RICERCA E SVILUPPO**
NELL'INNOVATIVO
LABORATORIO
INVESTITI 3,5 MILIONI

Gli scienziati della galvanica

Glomax fornisce prodotti e soluzioni innovative in tutto il mondo

- BELLUSCO -

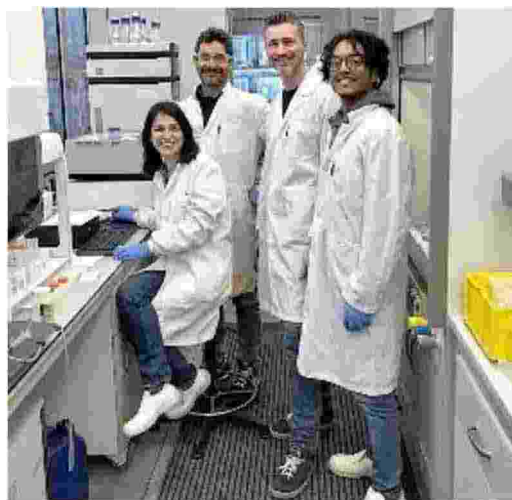
C'È, in Brianza, una singolarità: la Glomax di Umberto Spina. Glomax è una delle poche imprese italiane indipendenti a fornire nel mondo prodotti e soluzioni innovative per l'industria galvanica (che a sua volta si occupa poi di effettuare fisicamente i rivestimenti anti-corrosivi di parti metalliche). I suoi competitor sono dei colossi: da Coventry, alla MacDermid sino ad Atotech, tanto per citarne alcuni. Grandi e grossi, certo; con molti ricercatori, certo. Ma non sempre capaci di rispondere alle esigenze dell'industria, dall'arredo all'automotive, dall'aerospazio all'Oil&Gas.

«**HO SCELTO** di specializzarmi in una supernicchia, continuando a cercare soluzioni che il mondo dell'industria chiede - dice Umberto Spina, il fondatore della società che ha festeggiato il 25° anniversario dalla fondazione lo scorso anno - inoltre per far fronte alla necessità di globalizzazione, senza la quale la crisi ci avrebbe ucciso, ho creato un modello di business che è sostenibile permettendoci di mantenere la nostra autonomia e di conquistare clienti come Ikea, Volkswagen, Fca, Ducati, Maserati».

LA RICERCA è il cuore di questa azienda, che nel 2018 ha fatturato 5,5 milioni di euro. Per capirlo basta entrare nel suo laboratorio. «Abbiamo investito qui 3,5 milioni di euro, il nostro microscopio elettronico, giusto per fare un esempio, gareggia con quelli delle migliori università. Qualcu-



TEAM Umberto Spina fondatore di Glomax e (a destra) uno dei laboratori dell'azienda di Bellusco



no dice che siamo degli alchimisti», dice Umberto Spina, che da 18 anni vive in questo mondo e che prosegue, «di certo noi diamo prodotti e soluzioni su misura dei committenti che ci lanciano sfide sempre più alte, oggi soprattutto in fatto di difesa dell'ambiente. Come nel settore Automotive che chiede l'abbattimento di tutte le sostanze considerate tossico/nocive per l'uomo e per l'ambiente».

Del resto Glomax è colei che, alla fine degli anni '90, ha introdotto con il partner tedesco SurTec la prima passivazione a base di cromo trivalente ad alta resistenza alla corrosione per zinco e sue leghe in sostituzione di tutte quelle passivazioni a base di cromo esavalente (considerate tossico/nocive/cancerogene). La frontiera che da tempo percorre l'azienda in fat-

to di salvaguardia dell'ambiente è quella delle nanotecnologie. «Se tutto questo è possibile è grazie agli uomini e alle donne che lavorano qui» dice Spina «oltre a essere tutti altamente qualificati, hanno anche introiettato uno stile: sono dei cacciatori di innovazioni, i tentativi sono il loro pane quotidiano».

L'ULTIMO arrivato è un italiano di origine egiziana, un giovane perito che ha sbaragliato in un test la concorrenza di laureati. Ma possiamo anche contare su relazioni intense con le Università, come il Politecnico di Milano o l'università di Pisa. Per Spina un altro motivo del suo successo è il territorio su cui risiede la sua fabbrica. «Io non sono brianzolo, ma da questa terra ho imparato cosa

voglio dire saper far bene pur avendo piccole dimensioni. E voglio rimanere piccolo, con il mio modello di business nazionale ma presente in tutto il mondo; come faccio tutto questo? Offro le mie tecnologie alle aziende presenti in altri continenti che svolgono la mia attività ma che non hanno la mia tecnologia, in cambio della rappresentanza sul territorio. Il mio vantaggio? Offrire alle aziende internazionali gli stessi processi, prodotti e servizi in modo da garantire la nostra presenza a livello capillare là dove sono presenti i nostri principali clienti (nord Europa, Asia, America) e competere nel mondo senza investimenti logistici. Il loro? Aumentare il loro business grazie a una gamma di servizi e prodotti altamente tecnologici».



**ASSOLOMBARDA****La “ricetta”
per far crescere
le imprese**

L'INNOVAZIONE è una delle leve strategiche per il futuro di tutte le imprese. Nel concreto supportare nello sviluppo di progetti di ricerca e innovazione di prodotto e di processo è una delle attività che Assolombarda e Assolombarda Servizi mettono a disposizione delle aziende, attraverso incontri, workshop, percorsi di formazione “su misura” e attività più specifiche. L'analisi del livello di innovazione dell'azienda, rispetto alle potenzialità offerte dalla tecnologia e dal digitale, attraverso un servizio di digital e cyber security check up. La consulenza nella pre-valutazione degli investimenti, nell'interpretazione normativa, nella segnalazione di opportunità legate a nuovi modelli di business in chiave 4.0. I Servizi dell'area Innovazione, sono in grado di aiutare a sviluppare progetti di ricerca e innovazione (individuando eventuali finanziamenti e sgravi fiscali a disposizione per poi giungere all'ottenimento delle misure) così come di accompagnare le aziende nella realizzazione di pratiche innovative, supportandole nella scelta e nell'implementazione degli strumenti digitali, in linea con gli obiettivi di business. Contatti: tel. 039.3638222 ; e-mail: innovazione@assolombarda.it.



RICERCA GLI OTTIMI RISULTATI DELLA COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITÀ DI PISA E LETOMEC

La macchina che “fiuta” l'idrogeno nei metalli

- BELLUSCO -

TRA LE COLLABORAZIONI che Glomax ha instaurato con il mondo universitario c'è quella che passa dall'Università di Pisa e da Letomec. Fondata nel 2011 da tre professori di Ingegneria meccanica (Renzo Valentini, Mirco Beghini, Leonardo Bertini), Letomec è stato Spin Off dell'Università dal 2012 mentre dal 2016 è diventata Pmi Innovativa. In quello stesso anno ha vinto il Premio SMAU per l'Innovazione. L'attuale organizzazione è strutturata con un Amministratore unico, Paola Bonfanti, un Comitato Scientifico composto dai tre soci fondatori e quattro dipendenti (due Ingegneri meccanici e due Ingegneri chimici).

IL CORE BUSINESS è centrato sulle attività di ricerca e sviluppo nell'ambito dell'ingegneria dei materiali e sull'analisi delle rotture causate dall'impatto dell'idrogeno nei metalli.

L'INFRAGILIMENTO da idrogeno costituisce il principale fatto-

re di rischio per gli acciai con elevate prestazioni, in particolare gli acciai altoresistenziali di nuova generazione. L'elevata suscettibilità all'infragilimento rende necessario il monitoraggio dell'idrogeno. A questo fine Letomec ha messo a punto la gamma “Helios”, in pratica rilevatori della presenza di idrogeno nei metalli. I settori interessati sono quelli in cui è decisiva la sicurezza e l'affidabilità strutturale dei componenti metallici ed elevati sono i rischi a cui può incorrere l'utilizzatore a causa di eventuali fratture successive alla fine della lavorazione del componente e/o alla consegna del prodotto.

«LA COLLABORAZIONE con Glomax - dice la dottoressa Bonfanti - è iniziata nell'estate 2017 e ha impresso un'accelerazione significativa per l'applicazione di Helios nel settore galvanico. Quando Umberto Spina ha sentito parlare di noi in ambito automobilistico, con la spiccata attitu-

dine all'innovazione che lo contraddistingue, ha colto il potenziale **L'IMPORTANZA**

L'idrogeno rappresenta il maggior fattore di rischio soprattutto per gli acciai

le interesse del sistema Helios. Lo scambio tra noi è reciproco: Glomax pone problemi storici del prodotto e Letomec studia le migliori soluzioni ma a volte è Letomec, a fronte di domande provenienti dal mercato, che cerca il supporto di Glomax per migliorare gli apparecchi esistenti e crearne di nuovi. Attualmente tra Letomec e Glomax vi è un accordo di distribuzione e assistenza dei prodotti Helios II ed Helios III Galv. In pratica, Glomax ha l'esclusiva mondiale per la commercializzazione di questi due prodotti Letomec.

PER SODDISFARE le esigenze dell'industria manifatturiera ad alta specializzazione, è in corso un processo di digitalizzazione dell'ecosistema Helios in ottica Industrial Internet of Things».



HELIOS
Il macchinario
che rileva
l'idrogeno
nei metalli
per evitare
di
compromettere le
prestazioni



PREMIAZIONE Consegnati in Assolombarda i riconoscimenti per i "Luoghi di lavoro che promuovono la salute" promosso da Ats, Regione e Ministero

Quando il lavoro fa star bene

Annamaria Colombo

Un momento di festa con la premiazione delle aziende "virtuose" (ben 56) ma anche un pomeriggio di riflessione sui temi della salute dentro e fuori il lavoro. Martedì nella sala congressi del presidio monzese di Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza si è svolta la cerimonia di premiazione delle aziende che partecipano al programma "Luoghi di lavoro che promuovono salute". Rete Whp Lombardia. Whp è un acronimo inglese che sta per promozione della salute sui luoghi di lavoro ed è anche il nome di un progetto riconosciuto dal Ministero della salute e dalla Regione Lombardia che ha lo scopo di promuovere cambiamenti organizzativi nei luoghi di lavoro per renderli ambienti favorevoli alla diffusione di stili di vita salutari. In particolare, le buone pratiche raccomandate dal Progetto Whp riguardano sei aree tematiche: alimentazione, attività fisica, fumo, contrasto ai comportamenti additivi (alcol, droghe, gioco d'azzardo), sicurezza stradale e conciliazione vita-lavoro, welfare, responsabilità sociale.

«Negli ultimi tempi c'è stata un'evoluzione del concetto di promozione della salute nei luoghi di lavoro ha evidenziato Claudia Toso, medico del lavoro servizio Prevenzione sicurezza ambienti di lavoro Ats Brianza ma è aumentato il rischio di malattie per esposizione a rischi intra ed extra lavorativi. È necessaria una prevenzione di precisione ossia l'intervento giusto per la persona giusta al momento giusto, programmi personalizzati e integrati che rispecchino il modello statunitense di salute globale del lavoratore». In questo percorso rivestono grande importanza i medici ma, secondo Toso, è fondamentale che la società intera abbia delle "ricadute" positive: «Le buone pratiche apprese sul posto di lavoro influiscono anche sulla famiglia che impara a metterle in atto. I programmi di educazione sanitaria hanno portato buoni risultati sia in termini comportamentali che fisiologici. Abbiamo notato miglioramenti sulle dipendenze da fumo e alcool, sulla riduzione dei grassi dalla dieta e in termini di assenteismo».

Sulla conciliazione del tempo vita-lavoro «abbiamo avviato azioni sul territorio -ha precisato Clara Camerin, psicologa dell'Ats Brianza- una rete di soggetti con servizi alla persona che aiutino i lavoratori a trovare il giusto equilibrio». Alle imprese che hanno conseguito gli obiettivi Ats Brianza ha consegnato una vetrofania come "attestato di azienda che promuove salute".



I rappresentanti delle aziende partecipanti alla premiazione Whp Foto Fabrizio Radaelli



PATOLOGIA L'esperienza di StMicroelectronics, le strategie dell'Ats

Giocatori d'azzardo alla scrivania dell'ufficio Un fenomeno che cresce

■ Spesso è difficile individuarli. Talvolta vengono addirittura "coperti" benevolmente dai colleghi. Sono i giocatori d'azzardo patologici che, secondo alcuni dati, rappresentano il 3% della popolazione italiana e proprio per questo potrebbero essere presenti anche in molte aziende.

«Scoprirli non è semplice», spiega il dottor Riccardo Vanerio di STMicroelectronics: «perché in apparenza sono persone normali, come tante altre. E se qualcuno nutre dei sospetti nei loro confronti, esse negano di essere dedite al gioco. La loro realtà emerge quando avviene qualche episodio grave che non può passare inosservato. I giocatori d'azzardo fanno di tutto per trovare soldi. Antepongono il gioco a tutto il resto. Ecco, allora dopo la semplice richiesta di piccole somme di denaro ai colleghi possono arrivare a commettere piccoli furti ai danni degli stessi o dell'azienda se essa produce materiali che possono essere commercializzati all'esterno».

Come intervenire

Come intervenire? «Il primo passo è riconoscere il problema», sottolinea Vanerio: «poi è necessario far intraprendere alla persona un percorso di recupero».



In alto Patrizia Benenati. Poi Emerico Maurizio Panciroli, direttore sanitario Ats, e Claudia Toso, sempre di Ats

ro coinvolgendo tutti i possibili soggetti competenti».

La Regione Lombardia ha approvato lo scorso ottobre un piano per il contrasto al gioco d'azzardo patologico con un investimento di 8,5 milioni di euro destinati alle Ats per mettere in campo una serie di attività che

si inseriscono nel quadro della presa in carico delle dipendenze attraverso il coinvolgimento di scuole, luoghi di lavoro, luoghi di aggregazione, Comuni, Terzo settore, e la creazione di una rete sul territorio. Un piano che ha anche l'obiettivo di promuovere le conoscenze e le competenze, prevenire i comportamenti a rischio, mettere in atto delle strategie di comunicazione.

Cinque strategie

L'Ats Brianza propone cinque diverse strategie nell'ambito della sensibilizzazione e della prevenzione: «Abbiamo distribuito materiale informativo sulle dipendenze dal gioco d'azzardo, dal web, dal cibo per promuovere stili di vita salutari - ha sottolineato Patrizia Benenati del servizio prevenzione dei fattori di rischio comportamentali e medicina interculturale Ats Brianza-; inoltre abbiamo allestito una mostra interattiva con lo scopo di sensibilizzare le persone nei confronti delle dipendenze offrendo loro, allo stesso tempo, la possibilità di rafforzare il loro pensiero critico sulle diverse forme di informazione senza dimenticare la formazione e l'orientamento per lavoratori, rappresentanti sindacali e medici». ■ **A.Col.**



Andrea Dell'Orto nominato "uomo automotive"

■ Andrea Dell'Orto (nella foto) nominato personaggio dell'anno #Forumautomotive.

Il riconoscimento gli è stato consegnato lunedì a Milano. Dell'Orto è presidente di Confindustria Ancma (Associazione

Nazionale Ciclo, Motociclo e Accessori) e anche dell'Eicma (Esposizione Internazionale del Ciclo, Motociclo e Accessori, che ogni anno organizza il Salone del ciclo e del motociclo) è il "Personaggio dell'anno per #FORUMAutoMotive"

WEIR GABBIONETA Attività fisica

Palestra aziendale con 15 macchinari

Il prossimo progetto sarà la creazione entro l'estate di una palestra aziendale con una quindicina di macchinari. Ma in fatto di benessere la Weir Gabbioneta di Nova Milanese ha già fatto molti passi avanti. "Abbiamo sempre promosso l'attività fisica tra i nostri dipendenti - spiega Giovanna Sereni, direttore HR - mettiamo a disposizione biciclette da usare in pausa pranzo, minibike da collocare sotto le scrivanie, abbiamo corsi settimanali di yoga e un programma di corsa detto Run for Charity che abbiniamo l'attività fisica alla solidarietà". Weir Gabbioneta ha, inoltre, previsto nella propria mensa un menù salutare che permette anche il conteggio delle calorie per ogni piatto. Grande attenzione è riservata alla conciliazione con l'attivazione di servizi time saving quali il ricevimento di pacchi e medicine in azienda e la possibilità di usufruire di servizi di lavanderia, sartoria, riparazione auto. "Si lascia tutto alla reception - precisa Sereni - e alla sera si ritira". Nel periodo pasquale sarà attivato un campus aziendale dalle 8 alle 18.30 per i figli dei dipendenti dai 6 ai 18 anni con attività diverse e aiuto nei compiti. ■

STM Patologie sotto controllo

Cuore, fegato, tiroide Meglio prevenire

La filosofia aziendale di St ha sempre previsto la promozione di un corretto stile di vita con focus sull'attività fisica, un'alimentazione salutare e il contrasto alle dipendenze siano esse da tabacco, da sostanze, dal gioco. Inoltre, l'azienda mette a disposizione dei dipendenti uno psicologo, un fondo sanitario integrativo per effettuare esami clinici e adotta da sei anni un preciso health plane con screening che si effettuano in loco. "Abbiamo messo in atto un piano preciso per la prevenzione di alcune patologie - precisa Riccardo Vanerio, coordinatore medico aziendale - rischi cardiovascolari, malattie del fegato e della tiroide e abbiamo adottato un programma pensato appositamente per le donne con esami mirati per le patologie tipicamente femminili. Spesso si pensa che si tratti di esami a cui le persone si sottopongono di routine ma non è così. La possibilità di svolgerli in ditta è una spinta, uno stimolo al quale non si rinuncia". Ed è grazie a queste opportunità che si può intervenire per tempo in caso di bisogno. "Lo scorso anno abbiamo effettuato esami per individuare i melanomi - conclude il medico - e abbiamo scoperto qualche caso che meritava un approfondimento". ■

PATHEON Attenzione agli alimenti

Pasti mensa salutarie Come snack cibi sani

Attenzione all'alimentazione, alla responsabilità sociale e al benessere fisico e diffusione della medicina preventiva. Diverse le iniziative messe in atto da Patheon. "Oltre a un miglioramento del servizio mensa con piatti sempre più salutarie - afferma Marco Marforio, dirigente - abbiamo previsto che anche il 30% degli snack erogati dai distributori siano cibi sani. Nella sala break vi sono sempre a disposizione del personale acqua e frutta fresca. Abbiamo sensibilizzato i nostri dipendenti alla riduzione degli sprechi alimentari e favorito l'attività fisica. Il prossimo 7 aprile parteciperemo con cinque squadre alla Europe Assistance Relay di Milano". In fatto di prevenzione Patheon ha promosso tra i lavoratori esami ad hoc per le patologie femminili ed ecografie addominali. Grande impegno anche nei confronti della conciliazione vita-lavoro dando la possibilità ai dipendenti di svolgere la propria attività anche da remoto per alcuni giorni al mese. Non manca il contrasto alle dipendenze con un'azione ad hoc nei confronti del tabagismo. ■

ROCHE Pure un piano di smart working

Medico e counselor Ecco l'équipe salute

"Abbiamo sempre tenuto alle buone pratiche della salute" esordisce Diego Vailati Venturi, HR & Communication director di Roche diagnostica. In Roche esiste un'équipe salute formato da tre figure specializzate: medico, counselor (per il supporto psicologico) e assistente sociale che, lavorando in sinergia si prendono cura a 360° del benessere dei dipendenti. Vi sono, inoltre, i programmi di lotta alle dipendenze, di screening e medicina preventiva, che offrono gratuitamente importanti approfondimenti diagnostici fra cui ecografia addominale, rischio coronarico, pap-test, campagne di vaccinazione antinfluenzale, effettuati direttamente in sede. Roche punta anche sull'attività fisica promossa grazie anche alla presenza di una palestra all'interno del campus di Monza che offre una sala attrezzata e diversi corsi. Grande valore viene dato al tempo per favorire l'equilibrio tra lavoro e vita privata con un piano di smart working e servizi di assistenza fiscale e concierge. Non mancano attenzioni nei confronti dei figli dei dipendenti con l'organizzazione di campus e soggiorni all'estero. ■



PREMIAZIONE Consegnati in Assolombarda i riconoscimenti per i "Luoghi di lavoro che promuovono la salute" promosso da Ats, Regione e Ministero

Quando il lavoro fa star bene

di **Annamaria Colombo**

Un momento di festa con la premiazione delle aziende "virtuose" (ben 56) ma anche un pomeriggio di riflessione sui temi della salute dentro e fuori il lavoro. Martedì nella sala congressi del presidio monzese di Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza si è svolta la cerimonia di premiazione delle aziende che partecipano al programma "Luoghi di lavoro che promuovono salute". Rete Whp Lombardia. Whp è un acronimo inglese che sta per promozione della salute sui luoghi di lavoro ed è anche il nome di un progetto riconosciuto dal Ministero della salute e dalla Regione Lombardia che ha lo scopo di promuovere cambiamenti organizzativi nei luoghi di lavoro per renderli ambienti favorevoli alla diffusione di stili di vita salutari. In particolare, le buone pratiche raccomandate dal Progetto Whp riguardano sei aree tematiche: alimentazione, attività fisica, fumo, contrasto ai comportamenti additivi (alcol, droghe, gioco d'azzardo), sicurezza stradale e conciliazione vita-lavoro, welfare, responsabilità sociale.

«Negli ultimi tempi c'è stata un'evoluzione del concetto di promozione della salute nei luoghi di lavoro ha evidenziato Claudia Toso, medico del lavoro servizio Prevenzione sicurezza ambienti di lavoro Ats Brianza ma è aumentato il rischio di malattie per esposizione a rischi intra ed extra lavorativi. È necessaria una prevenzione di precisione ossia l'intervento giusto per la persona giusta al momento giusto, programmi personalizzati e integrati che rispecchino il modello statunitense di salute globale del lavoratore». In questo percorso rivestono grande importanza i medici ma, secondo Toso, è fondamentale che la società intera abbia delle "ricadute" positive: «Le buone pratiche apprese sul posto di lavoro influiscono anche sulla famiglia che impara a metterle in atto. I pro-

grammi di educazione sanitaria hanno portato buoni risultati sia in termini comportamentali che fisiologici. Abbiamo notato miglioramenti sulle dipendenze da fumo e alcool, sulla riduzione dei grassi dalla dieta e in termini di assenteismo».

Sulla conciliazione del tempo vita-lavoro «abbiamo avviato azioni sul territorio -ha precisato Clara Camerin, psicologa dell'Ats Brianza- una rete di soggetti con servizi alla persona che aiutino i lavoratori a trovare il giusto equilibrio». Alle imprese che hanno conseguito gli obiettivi Ats Brianza ha consegnato una vetrofania come "attestato di azienda che promuove salute".

I rappresentanti delle aziende partecipanti alla premiazione Whp
 Foto Fabrizio Radaelli



Ecco le aziende Whp

Ecco le aziende brianzole della Rete Whp: Agrati (Cornate e Veduggio), Alfa Laval, Asst Monza presidio ospedaliero Desio, Asst Monza, Asst Vimercate (Vimercate, Carate, Giussano e Seregno), Ats Brianza (Desio e Monza), Basf, Borg

Warner Morse Systems Italy, Cisl Monza Brianza Lecco, Commscope Italy, Corden Pharma, Espresso, Farmacia Barlassina, Farmacia San Rocco Monza, Flowserve Worthington, Kasanova, La Meridiana due, La spiga cooperativa sociale, Npi Italia, Patheon, Roche (Diabetes Care Italy e Diagnostici), Sapio (Monza e Caponago), Star, Stm, Weir Gabbioneta



Salute dei lavoratori, premi a 56 realtà del territorio di Monza e della Brianza

Si è svolta martedì, nella filiale di Assolombarda, la cerimonia di premiazione delle aziende protagoniste del «Programma Luoghi di lavoro che promuovono salute» di Rete WHP Lombardia

MONZA (dms) Diffondere le buone pratiche per la promozione della salute dei lavoratori, in azienda, attraverso i programmi e le azioni previsti dal Piano Regionale di Prevenzione di Regione Lombardia, così da ridurre il carico evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie croniche non trasmissibili.

E' questo in estrema sintesi, uno degli ambiziosi obiettivi dell'Agenzia di tutela della salute della Brianza, che, martedì scorso, nella sala congressi del presidio monzese di Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza, ha premiato 56 realtà aziendali del territorio, capaci nel corso dello scorso anno di realizzare le buone pratiche previste dal «Programma Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute Rete WHP Lombardia», consegnato ai referenti presenti una vetrofania come «azienda che promuove salute».

Esempi da imitare e replicare

Le imprese premiate, in altre parole, durante le attività giornaliere, hanno realizzato azioni finalizzate al cambiamento organizzativo affinché i posti di lavoro possano essere ambienti

favorevoli all'adozione competente e consapevole di stili di vita salutari.

Tante le testimonianze emerse in occasione dell'incontro di martedì, iniziato alle 14 con la presentazione del modello integrato di prevenzione e promozione della salute negli ambienti di lavoro a cura di **Claudia Toso** di Ats Brianza.

Poi si è parlato di prevenzione del gioco d'azzardo con il contributo della specialista **Manuela Franchetti** e **Patrizia Benenati**. Alle 15, invece, è stata data l'opportunità ad alcune aziende di illustrare le best practices adottate.

Un'ora dopo, inoltre, si è parlato di sperimentazioni e conciliazione. Ma la giornata è entrata nel vivo alle 16.30 circa, con la cerimonia di premiazione delle aziende meritevoli.

Ecco i nomi delle aziende vincitrici:

A.Agrati SPA - Cornate d'Adda Monza, A.Agrati SPA - Veduggio con Colzano Monza, Abb Spa, Alfa Laval Italy srl Monza, Alfa Laval SPA Monza, Asst Lecco - Presidio di Bellano, ASST MONZA - P.O. Desio Monza, ASST MONZA - P.O. Monza, ASST Vimercate - Carate Brianza Monza, ASST Vimercate - Gius-

sano, ASST Vimercate - Seregno, ASST VIMERCATE - Vimercate, ATS BRIANZA - MB - Desio Monza, ATS BRIANZA - MB - Elvezia Monza, BASF Italia spa Monza, Biokosmes Srl, BorgWarner Morse Systems Italy s.r.l. Monza, Cgil, CISL MONZA BRIANZA LECCO sede Monza Monza, Clariant Plastics & Coatings Italia, Commscope Italy srl Monza, Corden pharma Monza, Delna, Espresso Monza, Farmacia Barlassina Monza, Farmacia San Rocco Monza, FLOWSERVE WORTHINGTON S.r.L. Monza, FLOWSERVE VALBART SRL Monza, Inail Lecco, Istituto Frisia di Merate, Kasanova SpA Monza, LA MERIDIANA DUE Monza, La spiga cooperativa sociale Monza, Limonta, Novatex Italia Spa, NPI ITALIA SRL Monza, Patheon Italia S.p.A. Monza, Provincia di Lecco, Prym Fashion, ROCHE DIABETES CARE ITALY SPA Monza, ROCHE DIAGNOSTICS SPA Monza, ROCHE SPA Monza, Sapio Produzione Idrogeno Ossigeno s.r.l. - Caponago Monza, Sapio Produzione Idrogeno ossigeno s.r.l. - Monza, Star Industriale S.r.l. Monza, STMICROELECTRONICS Monza, WEIR GABBIONETA SRL Monza e Webhelp Enterprise Sales Solutions Italy.



Prym Fashion



Espresso



Patheon Italia Spa



Istituto Frisia di Merate



Asst Monza Brianza



Sapio



Npi Italia Srl



Flowserve Valbart Worthington Srl



Clariant Plastics & Coating Italia



Asst Lecco

I protagonisti del Progetto Rete WHP (Work Health Promotion)



Alfa Laval Italy Srl



Novatex Italia Spa



A. Agrati Spa



Weir Gabbioneta Srl



Star Industriale Srl



St Microelectronics



Roche



Kasanova Spa



Commoscope Italy Srl



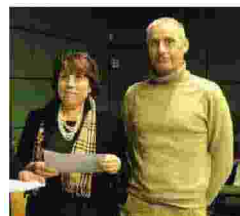
Cisl Monza Brianza Lecco



Basf Italia Spa



Biokosmes Srl



Asst Vimercate



BorgWarner Morse Systems Italy



Ats Brianza





INAUGURAZIONE Con gli spazi di via Damiano Chiesa al civico 3 ci sarà la possibilità di rilanciare tutta la gamma di servizi offerti

Taglio del nastro per la nuova «casa» monzese di Assocaaf

MONZA (dms) Una nuova sede per rilanciare tutta la gamma di servizi che Assocaaf mette a disposizione, anche a Monza, di aziende e cittadini privati.

La filiale della città di Teodolinda, da questa settimana, si trova al secondo piano dell'edificio storico di via Damiano Chiesa al civico 3, a due passi dal presidio del capoluogo brianzolo di Assolombarda. Non è la prima «casa» monzese di Assocaaf; fino a poco tempo fa, infatti, gli uffici si trovavano lì vicino, al civico 4 della stessa via.

Il simbolico taglio del nastro è stato martedì 19 marzo.

Insieme allo staff impiegato

nei nuovi locali, c'erano il presidente **Floriano Botta** e il direttore generale **Simona Arosio**.

Assocaaf è il Centro di Assistenza Fiscale costituito dalle associazioni Confindustria della Lombardia e da oltre mille imprese nazionali e multinazionali tra le più rappresentative del panorama industriale italiano. Con Assocaaf le aziende possono offrire ai loro dipendenti un'alternativa ai Caf sindacali, favorendo una collaborazione che migliora le relazioni industriali.

«Sono contento perché ci stiamo allargando con gli spazi a disposizione e nella gamma di

servizi - ha spiegato il presidente Botta - Abbiamo persone che vanno all'estero, ci sono nuove leggi. Insomma il mondo cambia e noi non ci fermiamo mai. E per fronteggiare le nuove sfide stiamo portando avanti anche un'intensa politica di formazione». Assocaaf è ormai divenuto un punto di riferimento per cittadini e imprese.

«Utilizziamo il servizio Assocaaf da sette anni - ha dichiarato **Cristina Landi** di Giovanardi - A oggi il 50 per cento dei nostri lavoratori aderisce al servizio. Un servizio con assistenza diretta al lavoratore. Siamo molto contenti ed entusiasti di questo tipo di welfare».



Il simbolico taglio del nastro dei nuovi uffici è stato martedì



Informativa



Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

03 Aprile 2019

MBNews MONZA BRIANZA
Giornale online della Provincia di Monza e Brianza

Cerca nel sito



Politica Attualità Cultura Sociale Ambiente Economia Salute Sport Buongustaio



AMBIENTE

Ore 12 in diretta la presentazione della "Settimana dell'Astronomia"

3 Aprile 2019

Matteo Riccardo Speziali

Alle ore 12 in diretta streaming sulla [Pagina FB di MBNews](#) la presentazione della "Settimana dell'Astronomia" promossa dalla Fondazione Lombardia per L'ambiente.

L'evento verrà trasmesso dalla sede di Assolombarda Milano Monza e Brianza e Lodi.

Cliccando sulla [Pagina Facebook Ufficiale di MBNews](#) e mettendo "MI PIACE" sarai aggiornato in maniera esclusiva ed automatica su tutte le NEWS. Se vuoi beneficiare delle nostre promozioni e degli sconti che i nostri clienti riservano a te, iscriviti subito alla [Newsletter](#).

M.C.G.
Magni Cleaning Group Srl

SANIFICAZIONE E DISINFEZIONE CON L'OZONO

STOP ALLERGIE!

Pulito è bello...
Sanificato è meglio!

Per info: 039.322307

100/120 mq.
€180 +IVA

OFFERTA SPECIALE

595 *essence*

70° ANNIVERSARIO

NUOVA GAMMA ABARTH 595

70° ANNIVERSARIO

DA **199€** AL MESE
TAN 3,95% - TAEG 6%

E DOPO 48 MESI SEI LIBERO
DI TENERLA, CAMBIARLA
O RESTITUIRLA

FCA BANK

RICHIEDI PREVENTIVO

Monza Italia > Lombardia			B		
mer 03	gio 04	ven 05			
			9°C 14°C	8°C 12°C	3°C 17°C
sab 06	dom 07	lun 08			



DA SABATO LA "SETTIMANA DELL'ASTRONOMIA"

Seveso e Merate: una settimana per osservare le stelle

Prima edizione dell'evento promosso dalla Fondazione Lombardia per l'ambiente in collaborazione con l'Associazione per la cultura scientifica Euresis

SILVIA CAMISASCA

«La settimana dell'Astronomia: uno sguardo al cielo»: punta in alto la prima edizione della 7 giorni che la Fla (Fondazione Lombardia per l'ambiente) - in collaborazione con l'Associazione per la cultura scientifica Euresis - ha voluto dedicare all'osservazione delle stelle, confermandosi soggetto di riferimento sul tema. E non solo a livello locale, come testimoniato dai progetti condotti in collaborazione con la comunità scientifica internazionale, dall'accreditamento presso il Segretariato delle Nazioni Unite per i cambiamenti climatici e dalla rappresentanza, in Fondazione, di 5 rettori di atenei lombardi. L'iniziativa si terrà da domenica 7 a sabato 13 aprile nel Centro ricerche e for-

mazione ambientali di Seveso (gestito da Fla) e nella sede di Merate dell'Osservatorio astronomico di Brera. L'evento, come ha rimarcato il presidente dell'Assemblea dei sindaci di Monza Brianza, Roberto Invernizzi, avrà «il sostegno di tutto il territorio brianzolo, che molto investe in ricerca». Non a caso, la conferenza stampa di annuncio si è tenuta nella sede monzese di Assolombarda. «Nuovo logo e grafica ad hoc accompagneranno un appuntamento che vuole essere fisso», ha annunciato Matteo Fumagalli, presidente della Fla, anticipando incontri, mostre e conferenze, che avranno per protagonista il supertecnologico Planetario digitale di Seveso: al centro dell'Osservatorio che l'architetto Giuseppe Marinoni ha realizzato - unico in Italia - secondo i principi bioclimatici di eco-efficienza, con una cupola di 6 metri, una

altissima definizione, ed un software avveniristico, il Planetario proporrà spettacoli interattivi e laboratori didattici, mentre nell'auditorium sarà visitabile la mostra "Exoplanets: Nuove terre inesplorate, l'antico mistero della vita", dedicata ai pianeti extrasolari e riservata a scuole e famiglie. E ancora, 4 conferenze serali, di cui 2 sui pianeti orbitanti intorno a stelle diverse dal sole, guide illustri alla scoperta degli astri, tra cui Fabio Peri, direttore del Civico Planetario Hoepli di Milano, e incontri molto attesi: venerdì, Franco Malerba, tra i personaggi più significativi della storia dell'astronomia di questi decenni, ricorderà quel 31 luglio 1992, quando fu il primo astronauta italiano in orbita con l'equipaggio dello Space Shuttle Atlantis. (Info ai siti fla-net.org e flabs.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SEVESO**

Mostre e incontri
Sette giorni
col naso all'insù

GRANDI E PICCINI

UNA SERIE DI APPUNTAMENTI
PER TUTTE LE ETÀ
ALLA SCOPERTA DEL COSMO

PRIMO ASTRONAUTA

FRANCO MALERBA PARLERÀ
DI COME È POSSIBILE VIVERE
E LAVORARE NELLO SPAZIO

Una settimana piena di stelle

Mostre, proiezioni, spettacoli e conferenze al Fla di Seveso

di FABIO LOMBARDI

«DALLA PREISTORIA, noi siamo i primi uomini che hanno perso il "contatto" con il cielo e le stelle - ha detto Marco Bersanelli, professore di Fisica e Astrofisica all'Università degli Studi di Milano -. Occorre recuperarlo. E siccome non possiamo tornare alla preistoria spegnendo tutte le luci, occorre farlo attraverso altri strumenti». Anche per questo è stata organizzata «La settimana dell'Astronomia» promossa da Fondazione Lombardia per l'Ambiente (Fla) in collaborazione con Euresis (Associazione per la promozione e lo sviluppo della cultura e del lavoro scientifico) e che vede Il Giorno impegnato come media partner. Una manifestazione che avrà i suoi appuntamenti al Centro Ricerche e Formazione Ambientali di Seveso gestito da Fla a all'Osservatorio astronomico di Brera (sede di Merate).

A PRESENTARLA ieri nella sede monzese di Assolombarda anche il presidente e il direttore di Fla, Matteo Fumagalli e Fabrizio Piccarolo, il vicepresidente di Regione Lombardia, Fabrizio Sala, l'assessore regionale all'Ambiente, Raffaele Cattaneo e il presidente dell'Assemblea dei sindaci del-



MERAVIGLIA
L'osservatorio di Merate

la Provincia di Monza e Brianza, Roberto Invernizzi.

UNA SETTIMANA ricca di mostre, incontri e convegni sull'astronomia. Dopo l'inaugurazione di domenica 7 alle 17 al Fla (largo 10 Luglio 1976, 1 a Seveso), da lunedì 8 a domenica 14 scolaresche e famiglie potranno visitare (prenotazione obbligatoria a prenotazioni@flabs.it) la mostra "Exoplanets - nuove terre inesplorate, l'antico mistero della vita" oltre alla possibilità di esplorare lo spazio (dalle 14 alle 17.30) attraverso la realtà virtuale. Lunedì 8,

mercoledì 10 e giovedì 11 nel planetario del Fla di Seveso (una cupola di 6 metri di diametro e 35 posti) si potrà assistere ad alcune proiezioni sul cosmo (prenotazione obbligatoria planetarium@flanet.org, ingresso 5 euro). Martedì 9 e lunedì 15 alle 20.15 all'Osservatorio di Merate si potranno scrutare il cielo e le stelle con gli esperti (prenotazione obbligatoria planetarium@flanet.org).

CI SONO poi le conferenze alle 21 nella sede sevesina del Fla. Domani Tommaso Fraccia (junior scientist dell'Istituto Pierre-Gil-

les de Gennes Parigi) parlerà di "Dalle stelle alla vita"; lunedì 8 Fabio Peri (direttore scientifico del Civico planetario di Milano) affascinerà i presenti parlando di "Luna: un mito, una conquista, una nuova casa, 1969-2019: 50esimo anniversario dell'allunaggio". Infine, venerdì 12 il primo astronauta italiano, Franco Malerba, sarà protagonista della conferenza: "Vivere e lavorare nello spazio". Ma non solo. Sabato 13 alle 16 al teatro Politeama di Seveso ci sarà lo spettacolo per bimbi da 6 a 12 anni "Martina tremenda" (prenotazione consigliata prenotazioni@flabs.it, ingresso 5 euro).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIOIELLINO

Planetario brianzolo

Una cupola di 6 metri di diametro e 35 posti, il planetario del Fla di Seveso ospiterà proiezioni dedicate alle scolaresche e alle famiglie



LANCIO Presentazione del programma (Rossi)





**PROTOCOLLO CARCERE
UNICO IN ITALIA,
È STATO SIGLATO
NEL 2018 DA 23 ENTI**

L'INIZIATIVA Partito ieri nella sede dell'Ordine dei commercialisti ed esperti contabili di Monza, sette lezioni per 14 ore rivolte a quindici soggetti in esecuzione penale esterna selezionati da Uepe (Ufficio interdistrettuale esecuzione pene esterne)

Fare l'imprenditore nonostante il carcere: il corso per ripartire

L'iniziativa si affianca alla Cisco Academy iniziata a febbraio nella casa circondariale: un percorso per ottenere una certificazione informatica rivolto a 11 detenuti della struttura

di **Roberto Magnani**

Protocollo carcere: con l'avvio, ieri, fino al 29 maggio, nella sede dell'Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili di via Lario di un corso di orientamento all'autimprenditorialità e la Cisco Academy in pieno svolgimento, da febbraio, nella casa circondariale di Monza, si sta concretizzando l'iniziativa che a maggio del 2018 aveva visto 23 enti firmatari, tra i quali, novità assoluta, numerosi attori economici. Si tratta di moduli formativi per il reinserimento sociale e lavorativo di persone ex detenute, detenute e in esecuzione penale.

Quindici i soggetti coinvolti, due donne, tra i 21 e i 64 anni di età, selezionati dal Uepe (Ufficio interdistrettuale esecuzione pene esterne), alcuni residenti in provincia, uno di origine straniera. Tutti in possesso di licenza media inferiore, sognano di fare il barista, il falegname, il meccanico o la parrucchiera e con i corsi avranno

tutti gli strumenti per districarsi agevolmente nel mondo del lavoro "fonte di dignità sociale" se è vero come è vero, secondo quanto detto da Severina Panarello, direttore Uepe che con una pena alternativa si registra mediamente solo il 19% di recidiva criminale contro il 75% di chi sconta negli istituti di pena.

«L'avvio dei due progetti è il frutto del lavoro di rete e un esempio di concretezza affinché ci sia un'esecuzione penale operosa, aperta all'esterno e rispettosa della dignità delle persone visto che la recidiva è il male assoluto della collettività» ha dichiarato un soddisfatto Giuseppe Airò, presidente della sezione dibattimentale del Tribunale di Monza, tra i firmatari del Protocollo. Il corso (7 incontri per 14 ore totali, volto tra l'altro alla creazione di impresa o all'apertura di partita Iva) è stato spiegato da Silvia Gabbioneta, responsabile del centro per l'impegno di Monza e Brianza per Afol che ha tra l'altro già sperimentato un corso simile direttamente in carcere dove ha attivato uno

Sportello lavoro: «Abbiamo condiviso l'idea del corso perché nel corso degli anni la richiesta delle aziende e dei cittadini di Monza e Brianza si è profondamente modificata, siamo passati da una richiesta di lavoro dipendente a una di lavoro intraprendente» ha detto tra l'altro. In cattedra si avvicenderanno esperti e professionisti di Assolombarda (per il modulo "Dall'idea all'Impresa") dell'Ordine dei commercialisti ("Tipologia d'Impresa" e "Fiscalità Finanza"), di Unicredit ed Unigens, l'associazione di volontari che lavorano o hanno lavorato nell'Istituto di Credito ("Competenze bancarie di base" e "Finanziamenti all'imprenditoria") ed esperti di Confartigianato ("Marketing e Comunicazione").

Soddisfazione è stata espressa anche da Fabio Colombo, Vicedirettore del presidio territoriale Monza di Assolombarda: «elogio il valore della rete e della concretezza brianzola che hanno permesso di far partire già due progetti, uno con una azienda nostra associata e molto importante per il territo-

rio come Cisco. Oggi Assolombarda con questo corso mette a disposizione competenze, testimonianze e risorse. Si tratta delle prime iniziative di un modello primo e unico in Italia che potrebbe essere esportato anche in altre parti del territorio».

Illustrata anche l'esperienza Cisco Academy, percorso di formazione specialistica per ottenere una certificazione per operare su sistemi Ict, è già in pieno svolgimento (e si concluderà a dicembre 2019) nella casa circondariale di via Sanquirico ed è rivolta a 11 detenuti tra i 30 e i 50 anni (con Unicredit che ha donato le 13 postazioni pc per svolgere l'iniziativa). Paolo Ferrario (Apa Confartigianato imprese Milano Monza Brianza) ha aggiunto: «Fare rete è per la Brianza un valore che poi riverbera azioni significativa anche di carattere sociale». «Si tratta di un corso molto interessante che permetterà a chi lo frequenta di avere tra le mani qualcosa di concreto» ha commentato Federico Ratti, presidente dell'Ordine dei Commercialisti che ospita la lodevole iniziativa. ■



In alto, il tavolo con alcuni dei firmatari del Protocollo carcere durante la conferenza stampa sul corso. A sinistra la prima lezione del corso, iniziata ieri
Foto Radaelli

**OLTRE LE SBARRE** PARTITI I CORSI DI ORIENTAMENTO ALL'AUTOIMPRENDITORIALITÀ

Rendere liberi i detenuti? E una bell'impresa

- MONZA -

IMPARERANNO a trasformare la loro idea in impresa, pianificare un progetto di business, elaborare contratti e a muoversi nella burocrazia. In un percorso di sette incontri per 14 ore nella sede dell'Ordine dei commercialisti di Monza e Brianza con cui (ri)costruire il proprio futuro oltre gli errori che li hanno portati a fare i conti con la giustizia. Sono 15 persone - 13 uomini e due donne, uno solo straniero - che ieri hanno affrontato la prima lezione di un corso di «Orientamento all'autoimprenditorialità», frutto del protocollo d'intesa siglato nel maggio del 2018 tra magistratura monzese e milanese, Amministrazione penitenziaria, Prefettura, avvocati, commercialisti, enti locali, Confartigianato, Camera di commercio, Assolombarda e Afol

**PRESENTAZIONE I promotori dell'iniziativa**

Monza Brianza. «Questa è la prova provata che le cose che si pensano, qui si fanno anche - l'orgoglio di Giuseppe Airò, presidente della sezione dibattimento penale al Tribunale di Monza -. Investire nella risocializzazione dei detenuti ha un ritorno in termini di sicu-

rezza collettiva». I numeri parlano chiaro: oggi tra chi sconta una condanna lavorando in affidamento esterno o messa alla prova il rischio di tornare in carcere è al 19%, mentre per gli altri è intorno al 75%. E anche l'esperienza consiglia che la strada migliore è

«supportare percorsi formativi per aiutare le parti fragili della società», l'impegno di Fabio Colombo di Assolombarda. Ma è possibile farlo solo se c'è anche il sostegno economico.

PER QUESTO è stata coinvolta anche Unicredit, che soltanto lo scorso anno ha aiutato 1.600 micro-imprenditori non tanto con la semplice erogazione di credito ma anche con un piano formativo per andare avanti. Gli esempi? Ci sono già. A cominciare dalla Cisco Academy aperta in carcere a Monza che da metà febbraio vede coinvolti 11 detenuti tra i 30 e i 50 anni in un percorso di formazione specialistica che permetterà loro di ottenere il patentino per operare sui sistemi tecnologici di Cisco in tutto il mondo.

Marco Galvani



SCUOLA-LAVORO



Due studentesse dell'alternanza

Alternanza, al Modigliani non si sta mai inoperosi

La consulta provinciale degli studenti, la Prefettura di Monza e Brianza con il patrocinio di Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza Lodi, ha istituito il "Premio Brianza scuola-lavoro". Un modo per premiare le esperienze positive di collaborazione tra la realtà imprenditoriale e il mondo della scuola che sia un esempio e un modello per le altre imprese e scuole del territorio. Questa l'esperienza del liceo artistico Modigliani: «Cerchiamo di offrire ai nostri ragazzi delle esperienze che siano affini con quanto studiano - spiega Paolo Arosio, referente per l'alternanza - dando un metodo progettuale. Sono diversi gli enti e le aziende sul territorio con cui collaboriamo, da alcuni anni si è inserito anche l'ospedale San Gerardo di Monza». Il percorso è ben strutturato e tutti i ragazzi devono "creare" qualcosa. L'indirizzo grafico sembra un'agenzia di comunicazione. Durante l'anno hanno diverse "commesse" su cui lavorare. «Noi grafici abbiamo la fortuna di lavorare in aula - spiega Monica D'Andrea, alunna di quarta -». Incontriamo il "cliente" nella sua azienda ci spiega quello di cui ha bisogno e, avendo tutta la strumentazione a scuola, proseguiamo in classe. Abbiamo finito da poco un lavoro per la prossima edizione di Scienze under 18. A volte capitano persone che non sanno quello che vogliono. Oppure imprevisti all'ultimo». Proprio su questo punto le fa eco la compagna Giorgia Favaretto,

conferma. «Ci siamo impegnate per mesi per creare una locandina per un grosso evento a Milano - racconta - ma ogni giorno c'era qualcosa da modificare. È stato così sino all'ultimo momento. Avere la possibilità di conoscere e vivere il mondo del lavoro ci ha permesso di vedere questi aspetti che a scuola non avremmo mai incontrato». Entrambe però sottolineano come sia fondamentale anche il ruolo dell'azienda perché l'esperienza possa essere positiva per entrambi. «Gli studenti devono essere presi seriamente - concludono insieme - certo che siamo come dipendenti ma siamo preparati, abbiamo delle competenze. Il "committente" deve avere le idee chiare ed essere preciso nelle richieste. Soprattutto è fondamentale che interagiscano con noi, davanti ad un errore devono spiegare perché così da farci migliorare». ■ **A. Sal.**

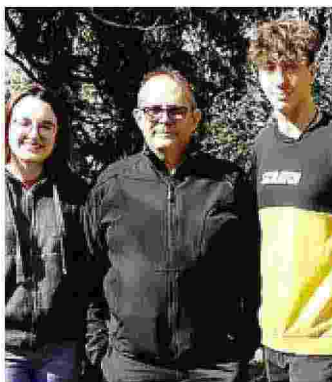



ISTRUZIONE L'esperienza del Ballerini: la parola agli studenti

«L'alternanza scuola-lavoro necessaria per la nostra crescita»

«L'alternanza ti avvicina al mondo del lavoro. Ti aiuta a capire se hai preso la strada giusta». Questa l'opinione degli studenti del collegio Ballerini in merito al tema dell'alternanza scuola-lavoro. Ma perché questa possa proseguire c'è bisogno di imprese che credano nel percorso e ospitino i ragazzi. In Brianza esempi positivi ci sono, tanto che la consulta provinciale degli studenti, la Prefettura di Monza e Brianza con il patrocinio di Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza Lodi, ha istituito il "Premio Brianza scuola-lavoro". Un modo per premiare le esperienze positive di collaborazione tra la realtà imprenditoriale e il mondo della scuola che sia un esempio e un modello per le altre imprese e scuole del territorio.

«In tre anni ho provato diverse esperienze - racconta Alice Panzeri, alunna di quinta di sala e vendita - tutte estremamente positive. Mi hanno sempre coinvolta in prima persona avvicinandomi a nuove conoscenze e competenze. Amo questo lavoro e mettermi alla prova mi è servito per avere questa conferma. Sono stata in realtà differenti, dal piccolo ristorante al grande



I ragazzi con il vicepresidente

albergo e persino in un hotel-borgo in Toscana. Ho avuto occasioni uniche di crescita, in cui ho dovuto parlare anche in inglese. Fa la differenza mettersi alla prova».

Anche il "collega" di cucina Luca Santamaria ha avuto esperienze di grande livello, in cui ha incontrato persone che lo hanno aiutato a crescere. «Sono stato a Brera, in provincia di Bergamo e ho seguito un matrimonio a Montecarlo - continua - : esperienze che non fanno in tanti. A Brera, visto che arrivavo con i mezzi mi hanno lasciato servire i turni del mezzogiorno per non mettermi in difficoltà alla sera. Ave-

vo menù preparati da Alessandro Borghese, unici. In provincia di Bergamo ho lavorato per un catering, vivevo accanto all'azienda. Lo chef mi ha persino chiesto di realizzare con lui la torta nuziale, non mi era mai capitato. Per non parlare di Montecarlo, abbiamo lavorato non so quante ore ma è stato emozionante. Ogni chef che ho incontrato mi ha insegnato tanto».

Entrambi sottolineano, in particolare nel loro settore, l'importanza di mettersi alla prova, testare sul campo le proprie competenze. Così come le competenze linguistiche aprono la mente. «Il lavoro di chef è sacrificio - conclude Luca - le ore sono infinite ma riempie di soddisfazione». Il loro vicepresidente Giovanni Guadagno sottolinea l'importanza di dare continuità a queste esperienze, solo così possono crescere bravi operatori di settore. Il bando per le aziende e la scheda di adesione (da inviare entro venerdì 12 aprile) sono disponibili sul sito www.studenti.mb.it/scuola-lavoro. Per informazioni le imprese possono contattare Assolombarda al numero 039.3638.205-206 o scrivere a orientagiovani.monza@assolombarda.it. ■ A. Sal.





I detenuti che fanno impresa

Business plan e accesso al credito
I reclusi nel carcere di Monza a lezione
da professionisti ed esperti di finanza

MONZA Come sviluppare l'idea di impresa? O redigere un business plan? E richiedere mutui e finanziamenti? In sette moduli e quattordici ore di lezione si impara a muovere i primi passi nel mondo dell'imprenditoria. Intorno al tavolo nella sala riunioni dell'Ordine dei commercialisti di Monza ogni mercoledì pomeriggio per i prossimi due mesi c'è una scuola speciale. In cattedra affermati professionisti, imprenditori iscritti ad Assolombarda, esperti di credito e finanza, artigiani e formatori di Afol Monza e Brianza. A prendere appunti, un gruppo di quattordici persone, 12 uomini e due donne, detenuti, ex detenuti e in esecu-

zione penale esterna. Tutti con grandi aspettative e sogni da realizzare. Il corso di orientamento all'autoimprenditorialità è la prima azione del Protocollo firmato nel maggio dello scorso anno che vede, caso unico in Italia, collaborare insieme ventitré tra enti ed istituzioni per favorire la formazione e il reinserimento sociale dopo il carcere.

«È un modello — commenta Giuseppe Airò, presidente della sezione dibattimento Penale del Tribunale di Monza — che dimostra in modo concreto come una comunità territoriale abbia interesse ad un'esecuzione pe-

nale operosa, aperta all'esterno e rispettosa della dignità delle persone». Nella prima lezione Federico Ratti, presidente dell'ordine dei commercialisti ha illustrato i passi per avviare un'attività, come assumere i dipendenti, quali contratti offrire. La prossima settimana sarà la volta degli esperti di Assolombarda che aiuteranno i partecipanti a costruire un modello di business, verificare la sostenibilità dell'idea, accedere ai finanziamenti. All'interno del carcere di Monza invece si formano esperti informatici grazie al corso promosso dalla Cisco Academy.

Rosella Redaelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco, 40 anni

«Io, ex pusher e il sogno di una palestra»

A quarant'anni appena compiuti per Marco, lo chiameremo così, il corso di autoimprenditorialità è l'inizio di una nuova vita. Monzese, single, è stato arrestato quattro anni e mezzo fa per spaccio di stupefacenti. «Nella vita ho fatto un po' di tutto — racconta — ma mai un lavoro stabile. Anche nello studio mi ero iscritto a ragioneria, poi sono passato ad elettronica, senza arrivare ad un diploma». Negli ultimi anni, invece, proprio all'interno del carcere, è riuscito a conseguire un diploma in «Tecnico dei servizi socio sanitari» ed ora è iscritto all'università telematica di Scienze Motorie. «Ho sempre amato lo sport, ho praticato per anni le arti

marziali e ora che sono in affidamento ai servizi sociali sto lavorando in una palestra». Proprio questa esperienza lo ha portato a maturare un sogno: «Vorrei aprire una palestra tutta mia — dice — e seguo questo corso per capire come muovermi una volta che avrò finito di scontare la pena. Un luogo dove prendermi cura dei clienti e offrire un servizio di alto livello».

R. Red.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ludmilla, 30 anni

«Un'attività di pulizie per riscattarmi»

Ludmilla (il nome è di fantasia) ha i capelli raccolti, gli occhi azzurri e la carnagione chiara. Trent'anni, moldava, è arrivata in Italia dodici anni fa. «Facevo le pulizie e nessuno mi ha mai messa in regola». Si è ritrovata a spacciare: «Arrestata quattro anni fa, me ne manca uno per finire di scontare la pena, questo corso è un'occasione di riscatto». Nel suo futuro vede un'impresa di pulizie: «Non voglio più trovarmi alle dipendenze di qualcuno. Solo così potrò dire di aver combinato qualcosa di buono nella vita».

R. Red.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniele, 42 anni

«Un futuro nell'edilizia per i miei figli»

«**H**o già un'esperienza da imprenditore — spiega Daniele, 42 anni, sposato con due figli —. Avevo un bar tabacchi prima di essere arrestato, ma quando sono finito dentro ho dovuto vendere». Gli mancano tre anni alla fine della pena, è affidato all'Uepe di Milano, ma sogna un futuro da imprenditore edile. «Sono quasi arrivato al diploma di geometra e sono bravo nei lavori manuali. Mi piace l'idea di aiutare le persone a rinnovare la casa e creare un'impresa in cui domani potranno lavorare anche i miei ragazzi».

R. Red.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ALTERNANZA/2** Bando per le imprese: scadenza il 12 aprile

Assolombarda e Prefettura premiano le esperienze migliori

■ Un premio per le aziende che realizzano percorsi di alternanza scuola-lavoro. La Consulta provinciale degli studenti, la prefettura di Monza e Brianza con il patrocinio di Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza Lodi, ha istituito il "Premio Brianza scuola-lavoro". Un modo per premiare le esperienze positive di collaborazione tra aziende e scuola, un esempio e un modello per il territorio. Sono tre le categorie pre-

miare piccole, medie e grandi imprese, ma c'è anche un premio speciale per industria 4.0, Made in Italy e Agenda 2030. I ragazzi hanno pensato di coinvolgere tutte le realtà che operano sul territorio con le loro specificità. «In Brianza ci sono state ottime esperienze di alternanza - dice Lorenzo Pedretti, presidente della consulta - noi vogliamo valorizzare queste aziende che si sono spese e hanno fatto crescere i ragazzi all'interno della

loro struttura durante le ore di alternanza. Assolombarda ci sta aiutando molto, così come la prefettura». Il bando per le aziende e la scheda di adesione (da inviare entro venerdì 12 aprile) sono disponibili sul sito www.studenti.mb.it/scuola-lavoro/index.htm. Per informazioni le imprese possono contattare Assolombarda al numero 039.3638.205-206 o scrivere a orientagiovani.monza@assolombarda.it. ■ **A.Sal.**





PREMIO BRIANZA CON LA CONSULTA

PER LE IMPRESE CHE HANNO ATTIVATO PERCORSI DI ALTERNANZA

La Consulta provinciale degli studenti, la Prefettura di Monza e Brianza con il patrocinio di Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza Lodi ha istituito il "Premio Brianza scuola-lavoro". Un riconoscimento per premiare le aziende che hanno attivato percorsi positivi di alternanza scuola-lavoro, voluto dagli studenti che, viste le loro esperienze, credono nel valore formativo di quest'occasione, il primo passo nel mondo del lavoro. Tre le categorie aziendali che saranno premiate il 18 maggio a Monza durante la giornata dello studente, piccole, medie e grandi imprese, più un premio speciale per industria 4.0, Made in Italy e Agenda 2030. Il bando per le aziende e la scheda di adesione (da inviare entro venerdì 12 aprile) sono disponibili sul sito www.studenti.mb.it/scuola-lavoro/index.htm.

Per informazioni le imprese possono contattare Assolombarda al numero 039.3638.205-206 o scrivere a orientagiovani.monza@assolombarda.it.





Presentato il corso dedicato a individui sottoposti alla misura dell'affidamento e di messa in prova

Dopo gli sbagli, vincere nella vita non è un'impresa

Partito il progetto di Ordine commercialisti, Assolombarda, Confartigianato, Tribunale, Afol, Cisco e Unicredit. Quindici persone tra i 20 e i 60 anni cercano il riscatto sociale studiando da imprenditori. «Il lavoro nobilita e fa diminuire il rischio di recidiva»

MONZA (czi) Una doppia sfida da vincere: nella vita e nel mondo del lavoro. Un'opportunità che 15 persone sottoposte alla misura dell'affidamento o della messa in prova cercheranno di sfruttare al meglio.

Lo faranno grazie al corso partito mercoledì scorso nella sede dell'Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili.

Un progetto di orientamento e autoimprenditorialità promosso dall'Ordine assieme a Tribunale di Monza, Assolombarda, Unicredit-Unigens, Cisco Academy, Confartigianato e Afol. Obiettivo del corso è appunto il reinserimento sociale e lavorativo di persone che hanno avuto guai con la giustizia. Come detto, 15 le persone impegnate. «Da un punto di vista didattico è il meglio che si possa

offrire - ha spiegato il presidente dell'Ordine commercialisti, **Federico Ratti** - Un corso interessante e ben strutturato e naturalmente siamo soddisfatti perché lo ospitiamo nella nostra sede».

Soddisfatto anche **Giuseppe Airò**, presidente della sezione dibattimento penale del Tribunale: «In questo caso, oltre a firmare un protocollo siamo andati nel concreto. Troppe volte infatti alcune idee e progetti che vengono promossi, vengono poi un po' abbandonati».

Per i partecipanti al corso si tratterà dunque di una doppia sfida. In questo caso, invece che proposte per uno sbocco nel lavoro dipendente, gli organizzatori hanno pensato a qualcosa che favorisse le iniziative intraprendenti. «Cambiano i tempi, le richieste e le

esigenze - ha osservato **Silvia Gabbioneta**, referente di Afol sul territorio di Monza e Vimercate - Per questo abbiamo pensato a un percorso che potesse formare e sostenere eventuali, futuri imprenditori o partita iva».

Il corso spiegherà dunque come trasformare un'idea in un'impresa, darà indicazioni di marketing, darà nozioni sulla parti fiscali e finanziarie oltre a presentare le testimonianze di alcuni imprenditori del territorio. Quindici le persone che hanno aderito, tra i 20 e i 60 anni. Tra questi, due donne.

«Ci sono percorsi possibili per favorire il reinserimento e scongiurare la recidiva - conclude **Severino Panarello**, dirigente dell'Ufficio esecuzioni penali - Abbiamo coinvolto

persone che hanno possibilità di pagare definitivamente il loro "debito" e scoprire o riscoprire una propria dimensione. Il lavoro è fondamentale per scoprire la normalità e per chi ha una possibilità del genere il rischio recidiva è minore». La conclusione per **Paolo Ferrario**, segretario generale Apa Confartigianato Milano Monza Brianza: «Mettiamo a disposizione competenze e docenze su comunicazione e marketing a favore di questo progetto. Siamo attivi da 70 anni e sposiamo un'iniziativa non solo a favore delle nostre imprese». Un concetto ribadito anche da **Fabio Colombo**, vicedirettore del presidio territoriale Monza di Assolombarda: «E' importante fare rete e supportare percorsi formativi che siano a supporto delle parti più fragili della società».



CORSO
A sinistra, la presentazione del progetto di formazione e reinserimento sociale, a lato l'inizio della prima lezione





DOMANI



Impresa riformista Antonio Calabrò racconta il suo ultimo libro

“L’impresa riformista. Lavoro, innovazione, benessere, inclusione” è il titolo dell’ultimo libro di Antonio Calabrò che racconta passato, presente e il futuro possibile dell’industria italiana: una storia che passa (e tanto) anche da Monza e Brianza. Il volume sarà presentato domani sera, venerdì 12 aprile, a partire dalle 21.15 allo Sporting club di viale Brianza 39 in una iniziativa realizzata in collaborazione con il Cittadino. Calabrò è presidente della società editrice del Cittadino, direttore della Fondazione Pirelli e vicepresidente di Assolombarda. Dialogano con lui Claudio Colombo (direttore del Cittadino) e Carlo Cappuccio (presidente dello Sporting). Ingresso libero, prenotazioni a info@sportingclubmonza.it e 039.2496023. ■





STORIE DI IMPRESA

L'Hensemberger alla prova di lavoro «Avere un tutor è fondamentale»

■ «Il mondo del lavoro è faticoso ma con l'alternanza si ha la possibilità di capire qual è la realtà». Questi i commenti di Riccardo Fighini e Marco Ferrari Bravo dell'istituto Hensemberger dopo il primo biennio di alternanza presso aziende del territorio. Informativo

Riccardo e studente di elettrotecnica Marco hanno avuto la fortuna di "testare" mestieri in aziende affini al loro percorso. «Ho avuto diverse esperienze, in soli due anni» racconta Riccardo - ma tutte positive. Mi sono capitate realtà organizzate e altre meno però non sono mai rimasto con le mani in mano. È importante che l'azienda sappia la preparazione di uno studente perché così può aiutarlo a rafforzarsi e nello stesso tempo avvicinarlo a nuove conoscenze».

Essere all'interno del mondo del lavoro è stato di aiuto per capire il futuro. «Stare otto ore sempre in piedi è stancante» continua Marco - ben diverso dal tempo che si passa in aula. È sicuramente



formativo, ho sviluppato nuove competenze usando macchinari che a scuola non ci sono. Fondamentale la presenza di un tutor aziendale». L'istituto non è nuovo ai percorsi di alternanza, da sempre ha attivato percorsi formativi all'interno delle realtà aziendali

locali, visto che sono percorsi legati alle nuove tecnologie permettere ai ragazzi di osservare sul campo l'evoluzione tecnologica è un valore aggiunto. «È difficile essere al passo con le nuove tecnologie» conclude il docente Claudio Personeni - la scuola non ha tutti gli strumenti per questo le aziende sono una risorsa». Sino a domani le aziende possono partecipare al concorso "Premio Brianza scuola-lavoro" istituito dalla Consulta degli studenti con il patrocinio di Assolombarda, per informazioni le imprese possono contattare proprio Assolombarda al numero 039.3638.205-206 o scrivere a orientagiovani.monza@assolombarda.it. ■

A.Sal.

